



INNOVAZIONE

# Il Premio Cottino Applico: l'idea di un industriale che «restituisce» al territorio

—di Francesco Antonioli | @FAntonioli | 27 maggio 2017



**H**anno assegnato 100mila euro a un professore salernitano, **Alfonso Iovieno**, perché possa trasformare la sua ricerca in impresa. Ovvero perché **Eye Co-De**, dispositivo semplice e innovativo che facilita l'esecuzione di interventi di trapiano corneale lamellare, riesca a diventare presto un prodotto vincente. Il **Premio Cottino Applico** per l'oftalmologia, alla seconda edizione, è stato annunciato al [Congresso internazionale della Società oftalmologica italiana \(Soi\)](#) che si conclude oggi a Milano.

L'iniziativa è della [Fondazione Giovanni e Annamaria Cottino di Torino](#) che, in collaborazione con la Soi e **Innogest Sgr**, ha individuato nel docente campano un campione di innovazione: Alfonso Iovieno si divide tra il Dipartimento di Oftalmologia di Arcispedale Santa Maria Nuova in Emilia Romagna e l'Eye Care Center presso il Vancouver General Hospital della British Columbia in Canada. «Abbiamo premiato l'eccellenza dell'innovazione in campo biomedicale - spiega **Giovanni Cottino**, 90 anni compiuti, presidente della Fondazione - riconoscendo un progetto innovativo, dall'alto potenziale clinico, sociale, imprenditoriale e in grado di risolvere un bisogno preciso nell'oftalmologia».

VIDEO



28 maggio 2017  
Arrivano libretto famiglia e contratto occasionale

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

- 1. NUOVE PROFESSIONI** | 29 maggio 2017  
Lavoro, 400 posti per fiscalisti «hi-tech» negli studi legali e società di consulenza
- 2. AUTOMOTIVE** | 29 maggio 2017  
Ilma al record con maxi-commessa Ford
- 3. NUOVE PROFESSIONI** | 29 maggio 2017  
Fiscalisti «hi-tech» per studi legali e consulenza
- 4. LETTERA APERTA AL PARLAMENTO E AL CONSIGLIO UE** | 29 maggio 2017  
Privacy digitale, nuovo fronte tra editori e colossi del web
- 5. SIDERURGIA/2** | 28 maggio 2017  
Chi è Arcelor-Mittal: un colosso da 90 milioni di tonnellate

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

Sanità24

Quotidiano Il Sole 24 ORE  
Abbonamento a Sanità24



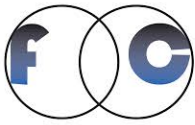
Diritto e management nella Sanità

Libri

Questo libro costituisce un valido strumento per affrontare le sfide in ...







Fin qui la cronaca. Ma l'intuizione originale di Cottino, ingegnere meccanico, imprenditore di talento e attento alla responsabilità sociale, è che – in assenza di figli – aveva deciso con la moglie Annamaria di devolvere il patrimonio per «restituire» in qualche maniera al territorio il tanto che lui aveva ricevuto. Così, nel 2002, quando la sua sposa venne a mancare, creò con queste intenzioni la fondazione, soggetto filantropico privato ora gestito dai nipoti. Cottino era industriale del “bianco” - quartier generale nell'hinterland torinese - e leader nel settore componentistico, con le società Plaset, Ceset e Olmo, di un gruppo che occupava oltre 1.200 persone e fatturava 250 milioni all'anno. Per questo vendette le società, tenendo soltanto la Trasma – fondata nel 1994 – che produce fili di rame trafilati e conduttori.

Oltre a «restituire» al territorio, la Fondazione si propone di «favorire spirito e cultura imprenditoriale», nonché di «fare bene il Bene». Tra gli strumenti moderni che stanno utilizzando ci sono tutte le migliori strategie della “**venture phylanthropy**”: non è un caso che - unico consigliere esterno alla Fondazione – sia l'economista [Angelo Miglietta](#), grande esperto di questi temi, pro-rettore alla **Iulm** per l'innovazione e in passato già segretario generale della Fondazione Crt.

Spiega la vicepresidente della Fondazione **Cristina Di Bari**, nipote di Giovanni Cottino: «La Fondazione è un esempio italiano di ente privato che s'ispira al modello delle grandi organizzazioni filantropiche anglosassoni che concretizza l'idea di imprenditoria responsabile in investimenti e iniziative a favore dell'educazione e della formazione dei giovani per favorirne la crescita etica, del sostegno e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli nonché alla ricerca e all'innovazione in campo biomedicale». Sul fronte dell'education - e con questo spirito - è stato sostenuto alle porte di Torino il progetto [Onda Giovane Salus](#), in particolare con una sala polivalente che è diventata un punto di riferimento per oltre 500 giovani (coinvolti nella progettazione) e per il territorio. L'impegno economico della fondazione è stato intorno ai 450mila euro.

«Pur essendo nata da qualche tempo - conclude la Di Bari -, gli anni iniziali della Fondazione sono da considerarsi poco significativi in relazione all'approccio ed alla conseguente operatività che si è consolidata invece nel corso degli ultimi tre-quattro anni. Stiamo crescendo, abbiamo desiderio di fare bene. Le risorse impegnate nel corso dell'ultimo periodo? Circa quattro milioni di euro, a fronte di erogazioni per un totale di due milioni afferenti per il 60% all'area biomedicale. Nei prossimi tre anni le erogazioni potenziali sono stimate in circa 2 milioni di euro con prevalenza di destinazione in area education».